

AL SAN MATTEO

## Sono nati sani i bambini di 12 mamme contagiate

Diventare mamme all'epoca del Coronavirus. Un'avventura a lieto fine per 12 donne che hanno affrontato un percorso fatto di speranza e paura, per la nascita di un bimbo che tanto desideravano ma in condizioni problematiche perché colpite da Covid-19 proprio durante il termine della gravidanza. Tutte e 12 ora stanno bene, come i loro bambini, nessuno dei quali è risultato positivo. **ZORZETTO / APAG.6**

# Dodici neo-mamme positive al Covid «Bimbi nati sani grazie al S. Matteo»

Ricoverate da marzo: età media 30 anni, sette sono pavesi  
I medici: «Percorsi in sicurezza ed ecografie polmonari»

**Donatella Zorretto / PAVIA**

Diventare mamme all'epoca del Coronavirus. Un'avventura a lieto fine per 12 donne che hanno affrontato un percorso fatto di speranza e paura, per la nascita di un bimbo che tanto desideravano ma in condizioni problematiche perché colpite da Covid-19 proprio durante il termine della gravidanza. Un percorso iniziato e concluso con l'équipe di Ostetricia del San Matteo di Pavia. La prima mamma Covid è arrivata verso la metà di marzo, proprio mentre il virus stava mietendo contagi e vittime, l'ultima il 28 aprile. Tutte e 12 ora stanno bene, come i loro bambini, nessuno dei quali è risultato positivo.

**DODICI CONTAGIATE**

La conferma di essere state

contagiate è arrivata all'improvviso, proprio mentre il "pancione" era già cresciuto e si avvicinava la data del parto. Il tampone di verifica e poi la paura che il virus potesse far male al bimbo. Le dodici donne, una dopo l'altra, sono entrate al San Matteo con il timore di non riuscire a combattere quel nemico invisibile. «Dal 21 febbraio ad oggi, al policlinico di Pavia sono nati 447 bambini: 6 in più rispetto ai nati nello stesso periodo dello scorso anno - spiegano gli operatori di Ostetricia e Ginecologia, guidata dal professor Arsenio Spinillo, tra cui il dirigente medico Francesca Perotti -. Un'attività, quella di ricovero per il travaglio e per il parto, che in questi mesi di epidemia ha subito un incremento legato pro-

prio all'accoglienza delle donne gravide positive al Covid-19, che sono state appunto 12 -. Questo è stato possibile anche perché, appena è scattata l'emergenza, il San Matteo si è attivato con l'adozione di linee guida per la gestione di casi sospetti, probabili o certi, all'interno dei reparti del Dipartimento salute della donna



Peso: 1-5%, 6-68%

e del bambino».

**PERCORSI SEPARATI**

Al Punto nascita del **policlinico di Pavia**, identificato come centro di riferimento regionale per l'accoglienza delle pazienti affette da Covid-19, da subito sono stati realizzati percorsi separati, con personale dedicato: dall'accesso al Pronto soccorso, fino alla degenza in reparto, passando per l'ambulatorio e il blocco parto.

«Quando una donna gravida "a rischio" si presenta in Pronto soccorso ostetrico viene accolta in una stanza dedicata dove si eseguono il tampone naso-faringeo e una valutazione del benessere fetale e materno – spiegano i medici di reparto –. Se il tampone è negativo la donna segue il percorso

routinario, se risulta positivo viene sottoposta a una radiografia al torace e ad una consulenza infettivologica». E proseguono: «In questo momento, in cui le ragioni di distanziamento sociale obbligano ad affrontare il parto senza il supporto della famiglia, si è pensato di poter meglio sostenere le pazienti garantendo loro un'ostetrica dedicata».

**CONTROLLI POST PARTUM**

Le 12 donne positive al Coronavirus seguite al **policlinico di Pavia** hanno un'età media di 30 anni: 11 hanno partorito naturalmente e 2 con cesareo; 7 sono pavesi, 3 del Lodigiano e 2 del Cremonese. I controlli sulle neo mamme che hanno sviluppato una patologia pol-

monare proseguono anche nel post partum: sono garantiti un contatto diretto con i medici del reparto e la sorveglianza ecografica del polmone. Inoltre, a quelle che contraggono il virus durante il 1° e 2° trimestre di gravidanza, viene assicurata la presa in carico ambulatoriale fino al parto da una équipe multidisciplinare (ginecologo, ecografista ostetrico, infettivologo, neonatologo e anestesista) per la sorveglianza e il monitoraggio della terapia. «Ostetricia e Ginecologia è da sempre un centro di riferimento regionale – sottolinea Antonio Triarico, direttore sanitario del San Matteo –. E, ancora una volta, ha dimostrato l'alto livello di professionalità che ci ha permesso, sin dai pri-

mi giorni dell'emergenza, di far fronte alle necessità delle pazienti che si affidavano al San Matteo per partorire». —



Medici e ostetriche insieme a una neo-mamma degente a Ostetricia del San Matteo di Pavia, dove sono state ricoverate anche dodici donne colpite da Covid-19. A destra l'équipe di Ostetricia e Ginecologia



Peso:1-5%,6-68%